

Verbale n. 10

Il giorno 03 febbraio 2006 presso la Sala Verde posta al piano secondo del Palazzo Leopardi di Via Tiziano, 44 – Ancona, si è riunita la “Consulta Regionale Disabili” per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1) Incontro con l'Assessore Regionale alla Salute A. Mezzolani (ore 10.30);
- 2) Varie ed eventuali.

Alle ore 11.00 erano presenti: il Presidente R. Frullini (UILDM), C. Conti (AICG), G. Giampieri (UIC), B. A. Nisi (ENS con interprete), delegato di R. Zazzetti (APM), A. Bernacchia, (servizi sociali regione Marche), C. Maffei (Servizio salute regione Marche), Assessore A. Mezzolani.

Incontro con l'Assessore Regionale alla Salute

Il presidente FRULLINI riassume all'Assessore Mezzolani e ai presenti il contenuto della collaborazione attivata con il Servizio Salute relativamente alla questione delle protesi ed ausili, dei tavoli che sono stati istituiti presso l'ASUR al fine di definire un regolamento attuativo della materia, a cui parteciperanno anche rappresentanti della consulta le in accordo con il direttore sanitario Bianchi.

FRULLINI elenca poi le ulteriori questioni che pone all'attenzione dell'assessore:

- definizione dei criteri di partecipazione delle associazioni, così come previsto dalla L.r. 20.6.2003 n. 13. I criteri avrebbero dovuto già da tempo essere definitivi ma a tutt'oggi non se ne ha più informazione,
- fruibilità e accesso ai servizi: occorre sviluppare delle linee guida per la presa in carico della disabilità, perché molte situazioni di disagio ci sono e sono ancora più marcate poiché non ci sono modalità omogenee e condivise circa la presa in carico;
- progettazione e realizzazione di un'unità spinale e del centro regionale per le malattie neuromuscolari;
- esigenza da parte dei non udenti di trovare presso le strutture sanitarie, in particolare il Pronto Soccorso e gli ospedali, interpreti mimico-gestuali;
- disomogeneità di comportamento da parte delle Commissioni mediche di cui alla legge n. 104/92, nonché nel riconoscere la riconducibilità di alcuni ausili previsti nel N.T. Di questa questione comunque, si è già parlato con il dott. Bianchi il quale si è impegnato entro breve a fornire delle risposte.

CONTI: Chiede, quando il disabile grave accompagnato si reca in ospedale per fare delle analisi, prevedere una precedenza. Infatti se l'accompagnatore è retribuito, più è lunga l'attesa più il disabile dovrà pagare, se invece si tratta di un volontario gli si sottrae tempo per potersi dedicare ad altri casi. Informa poi che all'INRCA questa modalità è stata già adottata.

NISI: ribadisce le difficoltà di comunicazione che hanno i non udenti e la necessità più volte rappresentata dalle istituzioni preposte, senza però alcun riscontro, di poter trovare al Pronto Soccorso l'interprete. Sottolinea la delicatezza della questione e come sia facile il fraintendimento tra paziente non udente e personale medico e paramedico, che potrebbe avere conseguenze molto gravi.

Conferma che da parte delle Commissioni sanitarie ci sia disparità di trattamento nel riconoscere o meno la situazione di gravità al non udente.

Suggerisce, al riguardo, che la Regione organizzi un corso di informazione per i componenti delle Commissioni, affinché siano in grado di conoscere le problematiche dei non udenti per poter essere meglio in grado di valutare in modo omogeneo le singole situazioni.

Porta ad esempio la questione della riconducibilità del comunicatore con il cellulare Nokia: pur a seguito di una direttiva regionale soltanto alcune zone lo autorizzano. Altro esempio: non tutte le zone riconoscono la riconducibilità del comunicatore simbolico con il computer.

Chiede poi che la regione si attivi affinché i programmi RAI, soprattutto i TG, abbiano i sottotitoli oppure l'interprete.

GIAMPIERI: solleva il problema degli ausili. Il decreto ministeriale n. 332/99 doveva restare in vigore fino al 31.12.2000 e poi essere sostituito con un nuovo testo, cosa che non è però avvenuta. Quindi le zone si comportano in maniera differente tra loro. In alcune zone a causa di questo vuoto normativo nell'autorizzare gli ausili si rifanno al vecchio decreto decaduto e alle cifre del vecchio N.T. del 92, che il decreto stesso aveva soppresso.

Sollecita quindi la regione a chiedere che l'ASUR bandisca le gare come previsto nel decreto del 2000 e che su quella base le zone paghino interamente, fermo restando la riconducibilità.

Porta poi l'esempio che a Macerata tra la zona 9 e l'UIC provinciale c'è un ottimo rapporto di collaborazione e addirittura la zona, nell'indire le gare, chiede suggerimenti all'UIC circa le ditte più affidabili da contattare.

APM : una delle mete più importanti che l'associazione si prefigge è quella di creare uno spazio di occupazione dedicato ai disabili attraverso l'istituzione di una cooperativa sociale che potrebbe gestire il CUP regionale. La motivazione che spinge l'associazione è tale che i soci sarebbero anche disponibili ad investire proprie risorse in questo progetto.

Informa i presenti che il 2 marzo p.v. è stato fissato un incontro con l'assessore Mezzolani e il direttore generale del CUP di Roma che potrà dare le necessarie informazioni su come poter organizzare nelle Marche questa iniziativa.

Anche Don Vinicio Albanesi della Comunità di Capodarco è stato coinvolto ed anche il dott. Stefano Ricci dell'ASUR.

NISI: Sempre in riferimento alle difficoltà di comunicazione, e quindi alla necessità di recarsi di persona presso gli uffici della Regione e in particolare del Servizio Politiche sociali, chiede che la regione si faccia promotrice presso il comune affinché i referenti dell'associazione siano esonerati dal pagare il parcheggio.

L'assessore sottolinea l'importanza che le associazioni partecipino alle scelte della regione e propone quindi di organizzare degli incontri con cadenza frequente per affrontare le problematiche che sono emerse.

Anche lui considera legittimo adoperarsi per l'abbattimento delle barriere di comunicazione.

Per quanto riguarda il CUP considera l'esperienza fatta a Roma importante e potrà rappresentare un esempio sul quale elaborare una ipotesi di progetto nella nostra regione.

Propone, quindi, uno scadenario di lavoro per affrontare le questioni ritenute prioritarie e valutare tutti i suggerimenti che le associazioni potranno fornire in proposito.

Rispetto alla partecipazione, di cui far riferimento la L.R. n. 13, dice che la questione non è stata più affrontata, ritiene però che le modalità di partecipazione debbano essere elaborate nel rispetto delle disposizione che la stessa normativa prevede.

FRULLINI: Ritiene che non sia risolutivo calendarizzare gli incontri, perché ha avuto modo di verificare, in altri rapporti con i servizi regionali, che sono proprio i servizi a non rispettare i tempi.

MAFFE: Si dice dispiaciuto per il fatto che le problematiche che la Consulta ha portato all'attenzione dell'assessore Mezzolani sono le stesse annose problematiche rappresentate anche ai precedenti assessori, senza che abbiano trovato la dovuta attenzione da parte dell'istituzione regionale.

Si impegna con l'assessore Mezzolani ad individuare un referente del Servizio Salute, che possa rappresentare un valido interlocutore per le associazioni.

Per quanto riguarda il progetto dell'APM, ricorda che per l'unità spinale erano emerse due ipotesi sulle quali si è lavorato senza però arrivare a soluzione. Si pensava di trovare ulteriori soluzioni all'interno del progetto per l'area metropolitana, ma così non è stato.

L'istituzione del centro per le malattie neuromuscolari presenta meno problemi rispetto all'altro progetto e, anche in questo caso, si impegnerà perché possa concretamente realizzarsi.

La riunione è terminata alle ore 13.00.

Il Presidente
(Roberto Frullini)

